

SALMO CXIII. 122

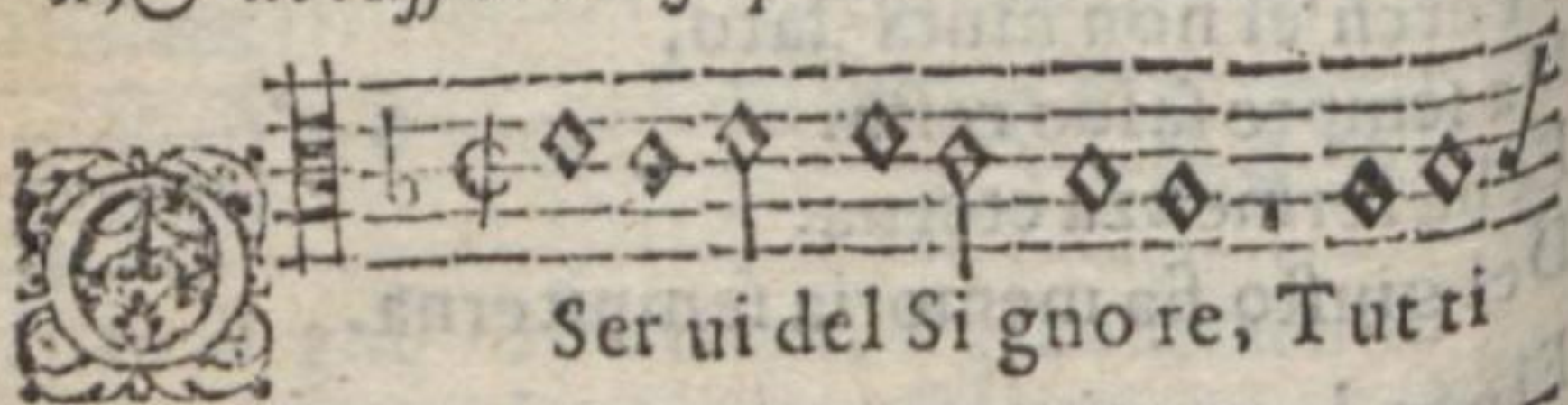
Ne temerà giamai
 Fin ch'ei vedra che fia
 Ne gli auuerfari fuoi quel che defia.

A i poveri dispensa,
 Sempre la sua bontà ferma tenendo,
 Il suo corno con gloria esaltarassi.
 Cio vedra l'empio, e intensa
 Doglia n'haura, stridendo
 Co i denti, e struggerassi:
 De gl'iniqui i desir fian spenti e cassi.

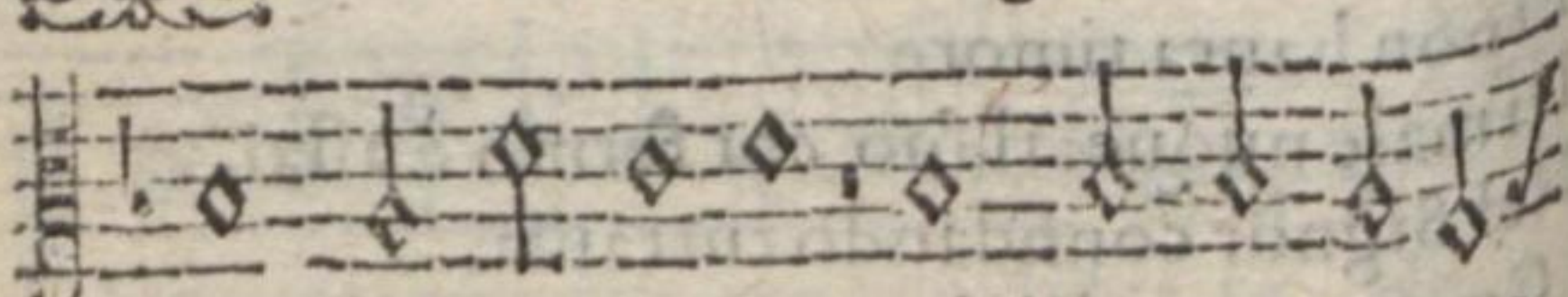


SALMO CXIII.

*Questo Salmo esorta i fedeli à laudare Iddio
 come quello che solo è degnissimo d'ogni laude:
 Et egli è quel che riguarda e vede tutte le co-
 se, Et le gouerna Et ordina tutte secòdo la sua
 somma sapientia: inalzando sempre gli humi-
 li, Et abbassando i superbi.*



Ser ui del Si gnore, Tutti



lo de à lui date, Ren de te al nome
 suo